

Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti urbani "Area Piomba Fino"

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2019 - 2021

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Adottato con Delibera del Commissario Straordinario n ° 1 del 2 GENNAIO 2019

Publicato sul sito internet nella sezione "SOCIETA' TRASPARENTE"

Indice

0. Premesse	
1. Processo di adozione del P.T.P.C	3
2. Gestione del rischio	4
2.1 Le aree di rischio obbligatorie	4
2.2 Altre aree di rischio	5
2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio	5
2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	6
3. Formazione in tema di anticorruzione	8
4. Codici di comportamento	8
5. Trasparenza.....	8
6. Altre iniziative.....	8
6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale	8
6.2 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti	9
6.3 Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici	9
6.4 Realizzazione di un sistema di autocertificazioni/certificazioni interne e di controllo delle White List contro le infiltrazioni mafiose (D.P.C.M. 18 aprile 2013) pubblicate dalle prefetture	9
6.5 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	9
6.6 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale	9
6.7 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	9
6.8 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa	9

0. Premesse

Il presente P.T.C.P. è stato redatto in conformità delle vigenti leggi in materia e, non essendo intervenute nuove esigenze a riguardo, con i contenuti del precedente relativo al triennio 2018-2020; ciò detto l'Amministrazione si prefige di apportare le eventuali variazioni nel caso intervengano altre esigenze relative al controllo di gestione del servizio smaltimento rifiuti dato in concessione, previa gara pubblica, alla ditta Atri Ambiente srl.

1. Processo di adozione del P.T.P.C.

Il presente Piano è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n° 1 del 2 gennaio 2019.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Amministrazione:

- ufficio sede amministrativa.
I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:
- incontri specifici aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori esterni all'Amministrazione:

- consulenti di fiducia esterni.
I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso i seguenti canali e strumenti di partecipazione:
- incontri specifici aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Il presente Piano è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale.

Il Sig. Frattura Nicola in veste di Direttore Tecnico del Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti urbani "Area Piomba Fino", in virtù delle attribuzioni conferitogli dal Commissario Straordinario con Deliberazione n. 2 del 26/01/2018 ed in relazione alla ridotta struttura amministrativa della società e alla esiguità del personale in servizio, è il Responsabile della prevenzione della corruzione.

2. Gestione del rischio

2.1 Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione, sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN¹
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto

¹ La discrezionalità costituisce il margine di apprezzamento che la legge lascia alla determinazione dell'autorità amministrativa. Quattro sono i principali oggetti su cui può esercitarsi la discrezionalità:

1. AN : la scelta dell'emanazione o meno di un determinato atto
2. QUID :il contenuto del provvedimento può essere determinato liberamente o entro certi valori
3. QUOMODO: modalità accessorie inerenti gli elementi accidentali (forma)
4. QUANDO: momento in cui adottare il provvedimento

2.2 Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dalla società, in base alle proprie specificità:

1. controllo informatizzato della presenza;
2. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
3. smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
4. autotrasporti per conto di terzi;
5. gestione del sistema di videosorveglianza/allarme del Centro di Raccolta;
6. sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito;
7. emissione mandati di pagamento e processi finanziari di spesa;
8. gestione sinistri e risarcimenti.

2.3 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ³	Valore medio dell'impatto ⁴	Valutazione complessiva del rischio ⁵
A) Area: acquisizione e progressione del personale	2	2	4
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	2	2	4
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	3	3
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	3	3
E) Area: altre aree di rischio	2	1	2

³ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁴ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

⁵ Valutazione complessiva del rischio:

Il livello di rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

2.4 Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei destinatari e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Arete di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Destinatari	Tempi	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Progressioni di carriera 3. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione giudicatrice	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione giudicatrice	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione giudicatrice	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte 7. Procedure negoziate 8. Affidamenti diretti 9. Revoca del bando 10. Redazione del cronoprogramma 11. Varianti in corso di esecuzione del contratto 12. Subappalto 13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione di gara e/o Responsabile del Procedimento	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione di gara e/o Responsabile del Procedimento	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o Commissione di gara e/o Responsabile del Procedimento	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative
	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione	AU e/o figure appositamente delegate	Immediata	Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative

<p>vincolato</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto 	<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p>	<p>AU e/o figure appositamente delegate</p>	<p>Immediata</p>	<p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN 2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato 3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'AN e a contenuto vincolato 4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale 5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN 6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'AN e nel contenuto 	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p> <p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p> <p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p>	<p>AU e/o figure appositamente delegate</p> <p>AU e/o figure appositamente delegate</p>	<p>Immediata</p> <p>Immediata</p> <p>Immediata</p>	<p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p> <p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p> <p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p>
<p>E) Area: altre aree di rischio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Controllo informatizzato della presenza; 2. Rispetto codice etico 3. Trasporto di materiali a discarica per conto di terzi; 4. Smaltimento di rifiuti per conto di terzi; 5. Autotrasporti per conto di terzi; 6. Gestione del sistema di videosorveglianza; 7. Sussidi e contributi di vario genere (direzione solidarietà sociale) a sostegno del reddito; 8. Emissione mandati di pagamento e processi finanziari di spesa; 9. Gestione sinistri e risarcimenti 	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p> <p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p> <p>Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione</p>	<p>AU e/o personale incaricato</p> <p>AU e/o personale incaricato</p> <p>AU e/o personale incaricato</p>	<p>Immediata</p> <p>Immediata</p> <p>Immediata</p>	<p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p> <p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p> <p>Raccolta di informazioni e controlli presso le strutture organizzative</p>

3. Formazione in tema di anticorruzione

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n.190 del 6 novembre 2012, Il Consorzio Comprensoriale di Smaltimento RR.SS.UU area Piomba Fino, d'ora in avanti brevemente denominato "CONSORZIO" nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, ritiene di sviluppare interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio con l'obbiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

4. Codici di comportamento

In data 13 Dicembre 2013 il CdA, con delibera n 85 ha approvato il Codice Etico. L'obbiettivo che si vuole perseguire attraverso il Codice Etico è quello di rendere tutte le componenti della vita societaria, per quanto occorra, affini ai principi deontologici su cui si basa il rispetto di diritti e doveri.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso apposita comunicazione scritta.

5. Trasparenza

Premessa

Le iniziative che si intendono avviare nella presente Sezione sono volte all'assolvimento degli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 33/2013, così come riformato dal D.L. 90/2014 (conv. in L. 114/2014) e dal D. Lgs. n.97 del 25 maggio 2016.

Si tratta, tuttavia, di una applicazione della citata normativa, la quale essendo dettata essenzialmente per le Pubbliche Amministrazioni, ha destato talune problematiche applicative per le società pubbliche.

Alla luce di quanto sopra, la presente Sezione, rappresenta documento essenziale per la programmazione delle attività legate alla prevenzione della corruzione e allo sviluppo della cultura della legalità.

In particolare, attraverso la seguente sezione il Consorzio vuole assicurare:

- l'adempimento della normativa in materia di trasparenza;
- l'efficienza dei contenuti e dei servizi offerti sul web.

Normativa di riferimento

La presente Sezione viene redatta in conformità delle seguenti disposizioni:

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm. recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", che all'art. 1 comma 1 definisce la trasparenza come "accessibilità totale, delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni *istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*";
- la Deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013, avente a oggetto "*Linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016*" e i relativi allegati;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha fissato il principio della trasparenza come asse portante delle politiche di prevenzione della corruzione stabilendo altresì numerosi obblighi in capo agli enti locali;
- la deliberazione del 2 marzo 2011 del Garante per la Protezione dei dati personali avente ad oggetto le "*Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e*

documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web";

- le Linee Guida per i siti web della PA del 26 luglio 2010, con aggiornamento del 29 luglio 2011, riviste dalla Direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, con cui sono stati definiti i requisiti minimi di trasparenza e accessibilità dei siti web pubblici, con relative specifiche tecniche;
- il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al D.Lgs. 8 marzo 2005 n. 82.
- Determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015 - "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici*".
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*».
- determina ANAC n.831 del 3 agosto 2016 «*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*».
- Delibera ANAC n.1310 del 28.12.2016 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.Lgs 97/2016*».

Obiettivi

Gli obiettivi sono:

- garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Trasparenza" dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013;
- aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati, garantendo il monitoraggio del piano di trasparenza e integrità;
- attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione.
- assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli *stakeholders* interni ed esterni al Consorzio;
- organizzare le giornate della trasparenza previste dalla norma;
- migliorare la qualità complessiva del *sito internet* aziendale, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

Soggetti referenti della trasparenza

Con Deliberazione Commissariale con delibera n. ___ del 29 gennaio 2018 ha nominato il Sig. Frattura Nicola, Funzionario e Direttore Tecnico del Consorzio "Responsabile della Trasparenza", ai fini del D.Lgs. 33/2013.

In questa sede vengono attribuiti allo stesso i seguenti compiti e responsabilità (in conformità a quanto previsto dalla legge n. 190/2012):

- a) procedere, anche sulla base delle proposte avanzate dai Quadri/Responsabili di settore, alla integrazione della sezione;
- b) coordinare gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalando gli esiti di tale controllo;

- c) avvalersi del supporto delle unità organizzative addette alla programmazione, controlli e comunicazione sul web.
- d) assicurare la tempestività di pubblicazione dei dati per l'attuazione del Programma della Trasparenza.

Oggetto e tipologia dei dati

Il Consorzio, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, D.Lgs. 33/2013, pubblica obbligatoriamente nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale, le informazioni, i dati e i documenti limitatamente alle "attività di pubblico interesse".

Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare il cittadino e l'utente.

Il Consorzio, si è dotato di un software professionale realizzato specificatamente per la esposizione dei dati che le permette la corretta pubblicazione degli stessi con la tempestività prevista dalla norma.

I dati e tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy.

6. Altre iniziative

6.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il

conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, la società in ragione delle sue ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

Pertanto, la società ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

6.2 Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, predispone un apposito elenco riportante i termini dei procedimenti amministrativi gestiti, al fine di verificare il rispetto dei tempi da parte dei responsabili dei diversi procedimenti amministrativi.

6.3 Realizzazione di un sistema di autocertificazioni/certificazioni interne e di controllo delle White List contro le infiltrazioni mafiose (D.P.C.M. 18 aprile 2013) pubblicate dalle prefetture

E' istituita una procedura finalizzata ai seguenti accertamenti:

- acquisizione dai soggetti che instaurano rapporti con la società di autocertificazioni / certificazioni di presa visione ed accettazione del codice etico aziendale, di insussistenza di cause di esclusione/incompatibilità a contrarre con la pubblica amministrazione, e di conoscenza ed impegno circa gli obblighi di cui alla legge 136/2010 (tracciabilità flussi finanziari) e all'art.67 del D.Lgs. 159/2011 (antimafia);
- controllo delle White List pubblicate dalle prefetture contro le infiltrazioni mafiose (D.P.C.M. 18 aprile 2013).

6.4 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.4 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.5 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

Le iniziative sono quelle previste nel capitolo 2.4 "Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi" del presente piano.

6.6 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

L'articolo 1, comma 10, lettera a della legge n. 190/2012 prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti all'interno dell'Amministrazione. In particolare, si individuano le seguenti strutture, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano:

- Ufficio sede Amministrativa.

6.7 Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale.

Secondo quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

Gestione dei rischi

- Azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione
- Controlli sulla gestione dei rischi di corruzione
- Iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione

Formazione in tema di anticorruzione

- Quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore
- Tipologia dei contenuti offerti
- Articolazione dei destinatari della formazione in tema di anticorruzione
- Articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione

Codice di comportamento

- Adozione delle integrazioni al codice di comportamento
- Denunce delle violazioni al codice di comportamento
- Attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Altre iniziative

- Numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi
- Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- Forme di tutela offerte ai whistleblower
- Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

- Rispetto dei termini dei procedimenti
- Iniziative nell'ambito dei contratti pubblici
- Iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale
- Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Sanzioni

- Numero e tipo di sanzioni irrogate